Tradotto dal Inglese al Italiano - www.onlinedoctranslator.com

2022

ACTIVITY NO. 1:
INTERACTIVE REPORT

Enviromental

CHALLENGES AND CLIMATE ACTION

PART 2
SURVEY RESEARCH (POLAND AND ITALY)

Free publication

Within the project:
VEforCA

Prepared by:
Fundacja „Fundusz Inicjatyw" ("Initiative Fund" Foundation) with contribution of Prometeo

VEforCA

Disclaimer

This Project has received funding from the European Union. Content expresses the views of its author(s) only. The European Commission is not responsible for any uploaded or submitted content. The European Commission is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

Co-funded by the European Union

Co-funded by
the European Union

Co-funded by
the European Union

Erasmus +, Tipo di azione KA210-VET - Partenariati su piccola scala nella formazione professionale
istruzione e formazione
Progetto: 2021-2-PL01-KA210-VET-000047985 **Cosa può fare l'Educazione Professionale per l'Azione per il Clima (VEforCA)**

Attività n. 1: Rapporto interattivo: sfide ambientali e azione per il clima

Ricerca, parte 2

Indagini – Polonia e Italia

versione in lingua: inglese

preparato da: Fundacja "Fundusz Inicjatyw"
(Fondazione "Fondo Iniziativa")
con il contributo di Prometeo

all'interno del progetto

Cosa può fare l'Educazione Professionale per l'Azione per il Clima (VEforCA)

Disclaimer: questo progetto ha ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea. Il contenuto del rapporto riflette solo le opinioni dei suoi autori. La Commissione Europea non è responsabile dell'uso che potrà essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Contenuti

Introduzione al Rapporto 5
Sondaggi in Polonia 6
Sondaggi in Italia 16
Riepilogo 25
Allegato – modello del questionario di indagine utilizzato 26

Introduzione al Rapporto

L'indagine è stata condotta dalle istituzioni partner (Fundacja “Fundusz Inicjatyw,” Prometeo) nei loro paesi, cioè in Polonia e in Italia, nell'ambito del progetto.

L'indagine è uno dei quattro tipi di ricerca svolti nell'ambito del progetto. Altre tipologie di ricerca svolte includono: ricerca desk, focus studies e interviste con esperti.

È stato utilizzato lo strumento di sondaggio online sul portale www.surveymonkey.com. Il sondaggio è stato preparato e pubblicato online in due versioni linguistiche. Per gli intervistati polacchi – in polacco e per gli intervistati italiani – in inglese.

Lo scopo dell'indagine era di ottenere dagli intervistati ulteriori conoscenze, nell'ambito dell'educazione civica, sulle sfide ambientali più urgenti, comprese le minacce ecologiche a livello locale.

Il questionario (allegato al Rapporto) conteneva 10 domande. 3 domande sono state chiuse. 7 domande erano di natura mista: a parte la possibilità di scegliere risposte chiuse, gli intervistati avevano la possibilità di fornire una risposta aggiuntiva e aperta.

In Italia, il questionario dell'indagine è stato condotto in polacco, pertanto i grafici/grafici nel Rapporto sono in polacco. In entrambi i paesi il questionario conteneva le stesse domande e risposte, pertanto è possibile comprendere o tradurre le domande/risposte dal polacco all'inglese sulla base della parte inglese della ricerca inclusa nel Rapporto.

Secondo quanto previsto dalla domanda, ogni ente partner era obbligato ad ottenere min. 20 risposte da parte di intervistati nel loro paese d'origine. Gli intervistati erano parti interessate dirette nel settore dell'IFP (istruzione e formazione professionale): educatori (personale), inclusi educatori – genitori e discenti (studenti) del settore dell'IFP dell'ambiente locale. L'analisi dettagliata dei risultati dell'indagine in Polonia e in Italia è presentata in due parti separate del Rapporto.

Sondaggi in Polonia

introduzione

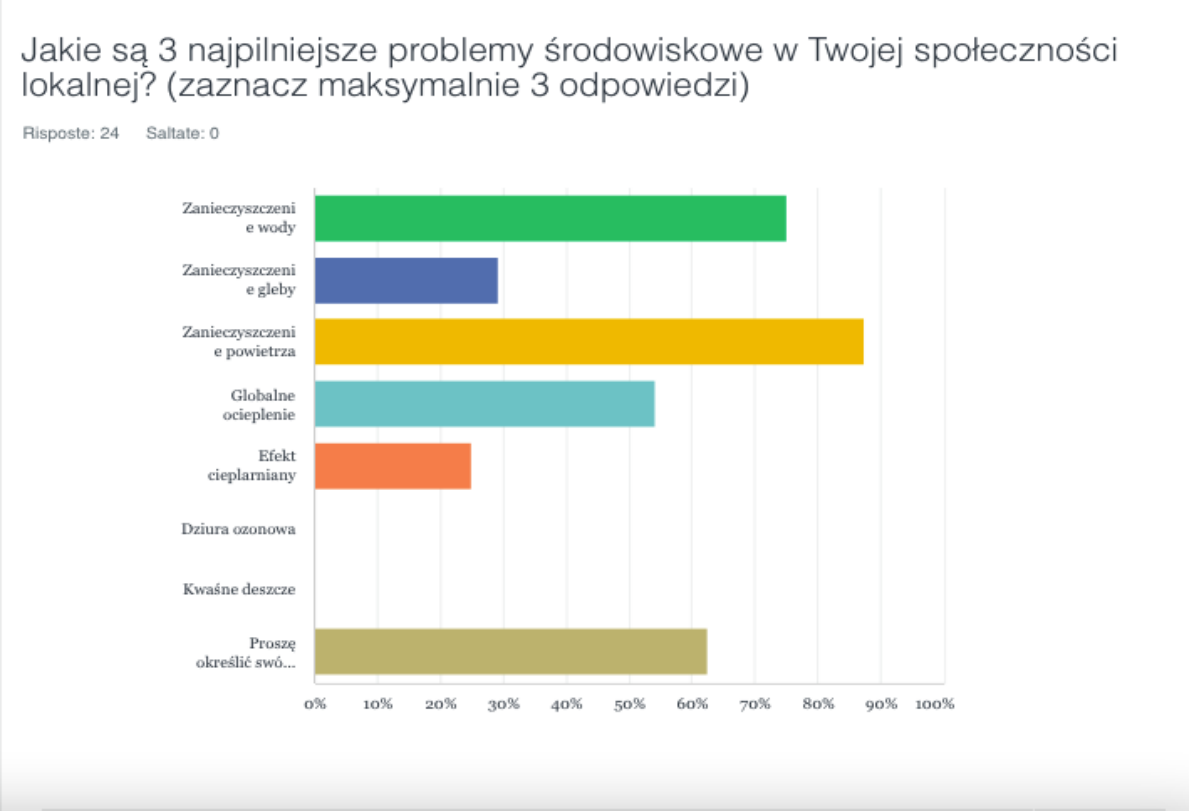
Questa parte del Rapporto presenta un'analisi dei risultati del questionario di indagine svolto in Polonia dalla Fundacja "Fundusz Inicjatyw" (Fondazione "Fondo di iniziativa").

L'obiettivo principale della ricerca era scoprire le opinioni degli intervistati sull'ambiente e il cambiamento climatico in corso, definire la consapevolezza ambientale degli intervistati e scoprire cosa possono fare gli istituti di istruzione professionale per l'azione per il clima.

Allo studio hanno partecipato 24 persone del voivodato di Lublino, legate al settore dell'istruzione e della formazione professionale (educatori/personale che lavora nel settore dell'istruzione professionale, inclusi genitori e studenti). 15 su 24 intervistati hanno specificato il proprio status: educatori – 10 (di cui 3 genitori, di cui 1 svantaggiato – provenienti da zone rurali); studenti – 5 persone (di cui 3 in situazione socio-economica svantaggiata). I restanti 9 non hanno specificato il loro status, ma sono persone del settore dell'IFP, poiché il questionario è stato distribuito solo a questo gruppo. La ricerca è stata anonima e i risultati non hanno richiesto la suddivisione in singoli gruppi di intervistati, quindi la risposta allo stato è stata facoltativa, ad esempio per la sensibilità dei dati sullo stato di svantaggio (es.

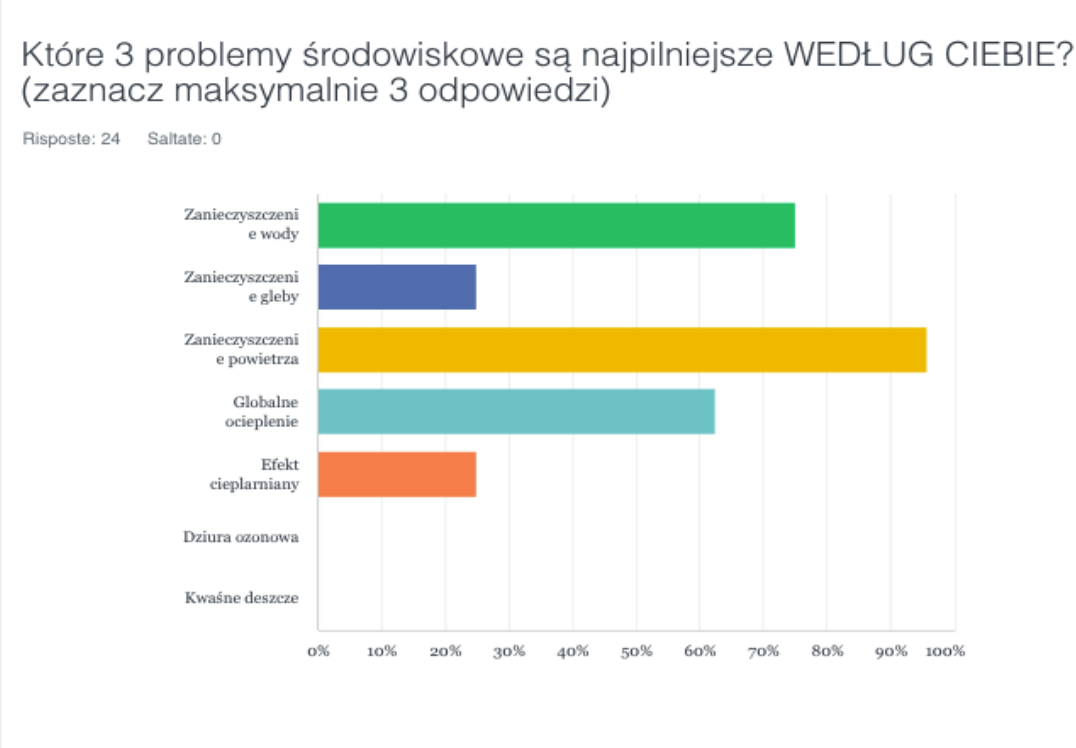
Il questionario conteneva 10 domande, di cui 3 chiuse, e 7 chiuse ma con la possibilità di dare un'ulteriore risposta aperta da parte degli intervistati. Il sondaggio è stato condotto in agosto-settembre 2022 con l'utilizzo dello strumento 'surveymonkey'.

Domanda 1.



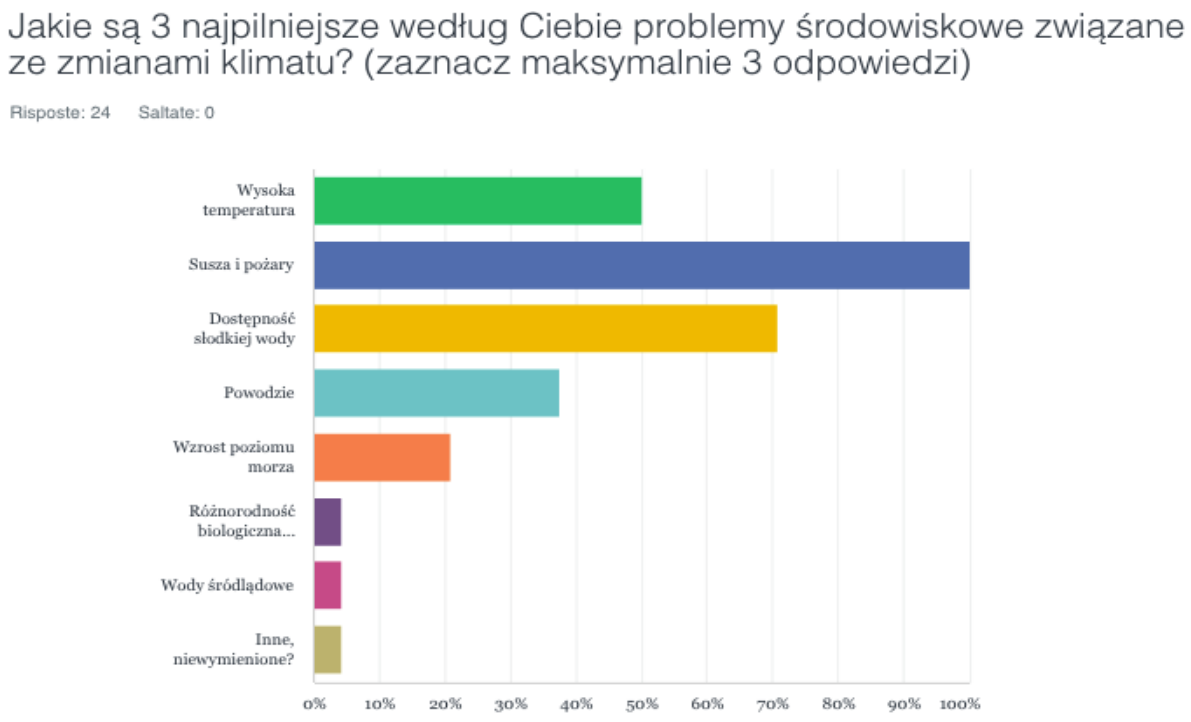
Il grafico sopra riportato presenta le indicazioni degli intervistati in merito alla selezione dei tre problemi ambientali più urgenti nella loro comunità locale. I dati sopra riportati mostrano che la maggioranza, ovvero l'87,5% degli intervistati, ha indicato l'inquinamento atmosferico. Poi gli intervistati hanno scelto l'inquinamento delle acque (75% degli intervistati). Secondo gli intervistati, il riscaldamento globale è il terzo problema più importante nell'ambiente locale: il 54% delle risposte. Gli intervistati riconoscono l'inquinamento del suolo (29%) e l'effetto serra (25%) in misura molto minore.

Domanda 2.



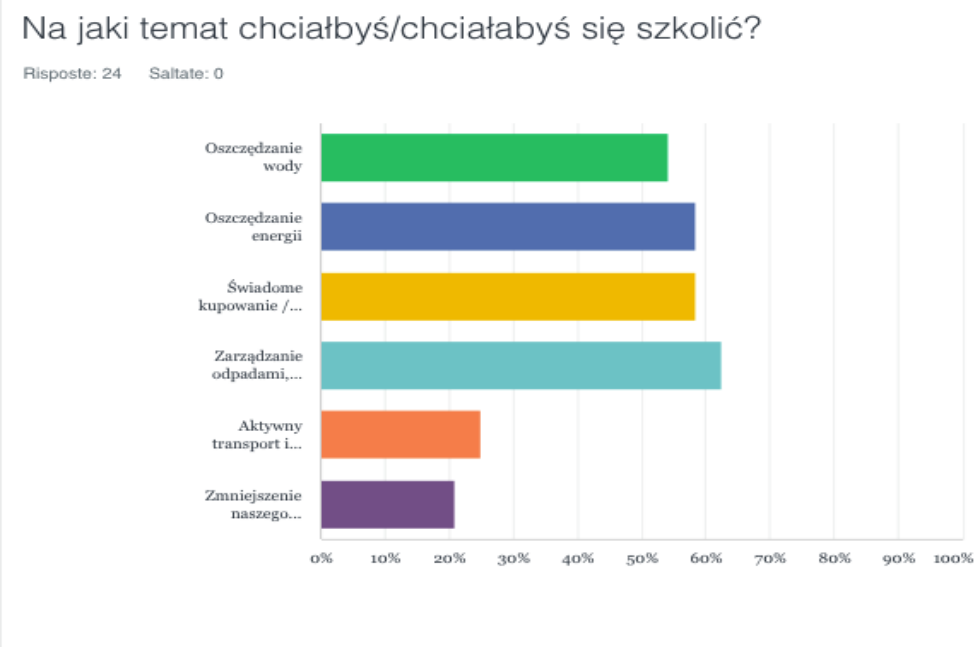
I risultati di cui sopra indicano i tre problemi ambientali più urgenti secondo gli intervistati. Secondo quasi il 96% degli intervistati, l'inquinamento atmosferico è un problema ambientale molto serio. Il 75% degli intervistati indica l'inquinamento dell'acqua, mentre il 62,5% – il riscaldamento globale. Come nella domanda precedente, una percentuale più bassa di partecipanti ha indicato l'inquinamento del suolo (25%) e l'effetto serra (25%).

Domanda 3.



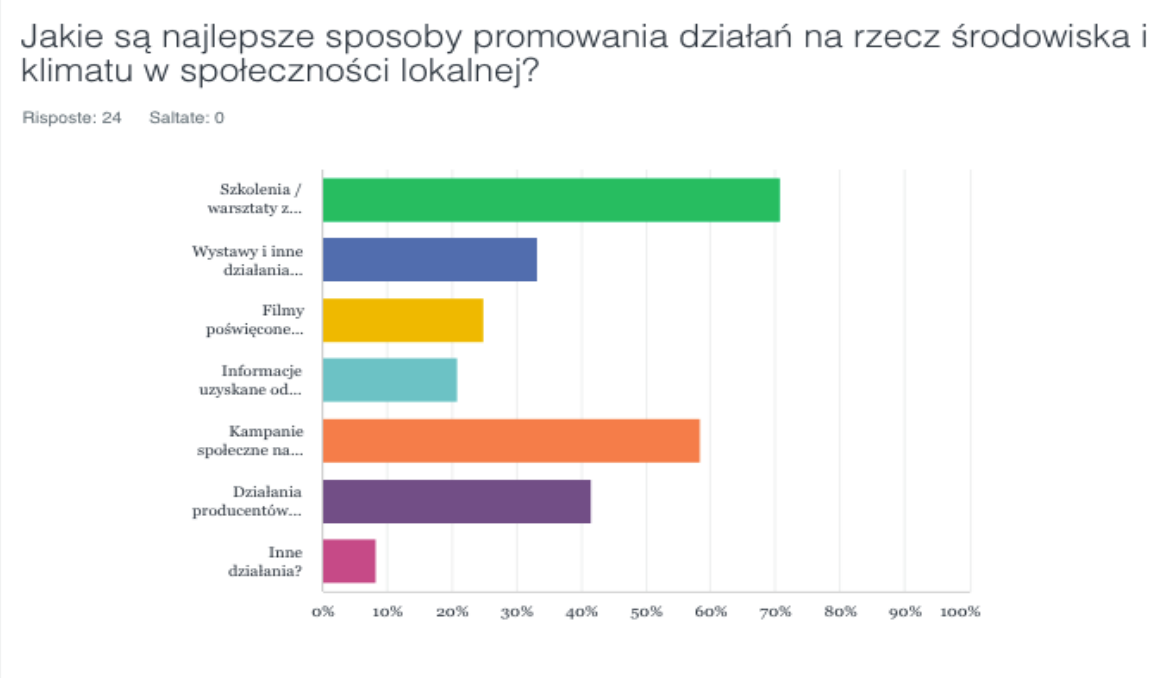
Il grafico sopra mostra i tre problemi ambientali più urgenti legati al cambiamento climatico indicati dagli intervistati. All'unanimità, il 100% dei partecipanti al sondaggio ha indicato per primi siccità e incendi e quasi il 71% ha indicato la disponibilità di acqua dolce. In terzo luogo (50%), gli intervistati hanno scelto la temperatura elevata. Le inondazioni sono state segnate dal 37,5% degli intervistati, l'innalzamento del livello del mare dal 21% degli intervistati. Entrambe le opzioni – “biodiversità dei suoli” e “acque interne” sono state rilevate dal 4% degli intervistati. Con la domanda di cui sopra, gli intervistati avevano anche la possibilità di aggiungere una dichiarazione individuale "Altro, non elencato". Il 4% ha risposto a questo, dando un ulteriore fattore di imprevedibilità del tempo.

Domanda 4.



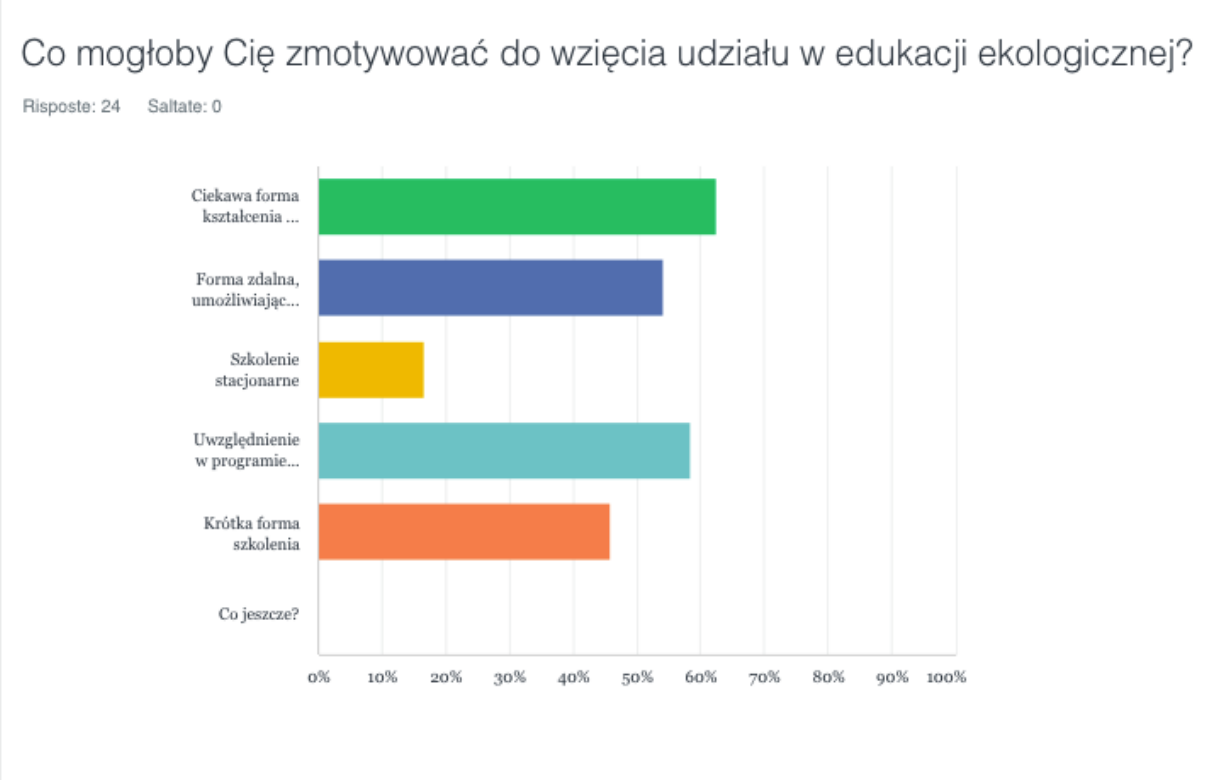
Il grafico successivo mostra in quali aree di conoscenza sull'ambiente e sul clima gli intervistati vorrebbero essere formati. Il maggior numero di intervistati ha scelto la gestione dei rifiuti, il riciclaggio e l'upcycling (62,5%), il risparmio energetico e l'acquisto consapevole/acquisto intelligente di alimenti – 58% delle indicazioni ciascuno. Successivamente, il 54% degli intervistati ha scelto la risposta “risparmio idrico”. Il 25% degli intervistati ha indicato il trasporto attivo e la mobilità e la percentuale più bassa di risposte, il 21%, riguarda la riduzione dell'impronta di carbonio digitale.

Domanda 5.



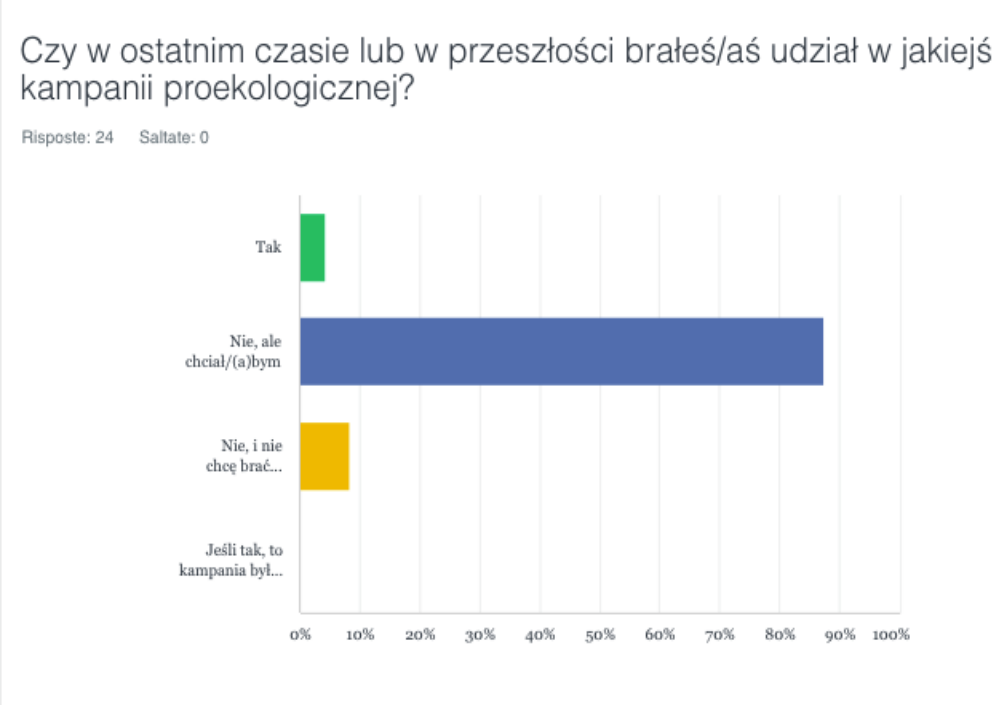
Il grafico sopra illustra i modi migliori per promuovere azioni ambientali e climatiche nella comunità locale, secondo gli intervistati. La maggior parte degli intervistati, quasi il 71%, trova la formazione/workshop nel campo dell'ecologia la migliore forma di promozione dell'azione ambientale e climatica. Successivamente, il 58% ha indicato campagne sociali sull'ecologia. Il 42% degli intervistati ha scelto attività pro-ecologiche intraprese da produttori di beni e servizi. I film dedicati all'ecologia sono stati selezionati dal 25% degli intervistati e il 21% ritiene che il modo migliore per promuovere questo tipo di attività siano le informazioni ottenute dagli amici. La percentuale più bassa di risposte (8%) si verifica con l'opzione "Altre attività?" Gli intervistati menzionano avvenimenti, eventi volti a sensibilizzare ed educare nel campo del cambiamento degli atteggiamenti, nonché insegnare ai bambini a scuola e promuovere comportamenti ecologici come alla moda.

Domanda 6.



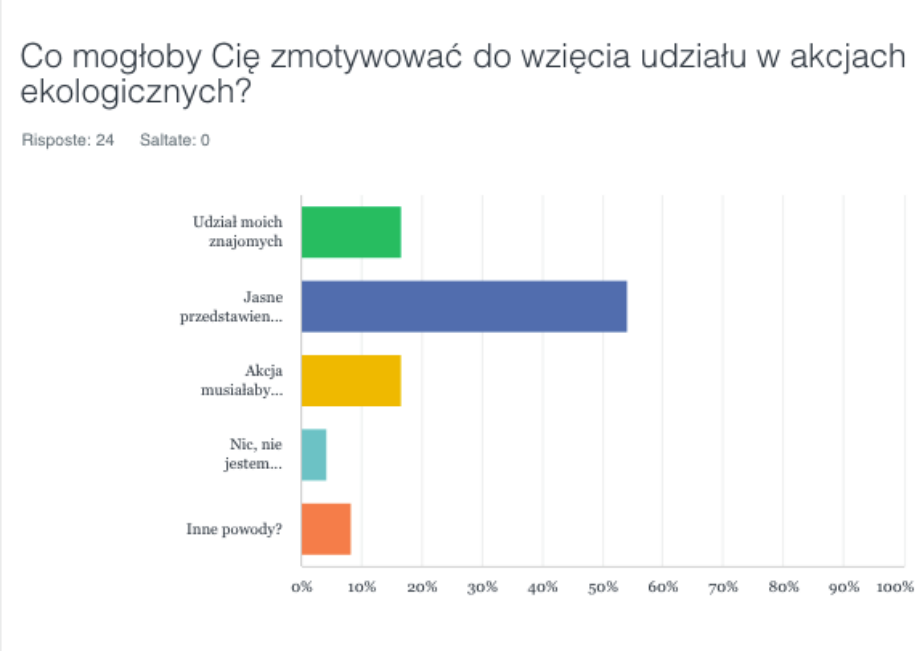
Nel grafico sopra, possiamo osservare la percentuale di indicazioni degli intervistati in termini di ciò che potrebbe motivarli a partecipare all'educazione ambientale. In primo luogo c'è un'interessante forma di educazione con l'utilizzo di diverse forme di insegnamento (lezioni frontali, esercitazioni, filmati, simulazioni, esperimenti), segnalata dal 62,5% degli intervistati. Per il 58% degli intervistati, è motivante quando il programma di formazione include argomenti che possono utilizzare nella propria vita e il 54% degli intervistati indica un modulo remoto, che consente l'apprendimento in qualsiasi momento. Un po' meno, ovvero il 46% degli intervistati, ha indicato una forma breve di formazione. Il numero più basso di intervistati, il 17%, ha indicato la formazione stazionaria.

Domanda 7.



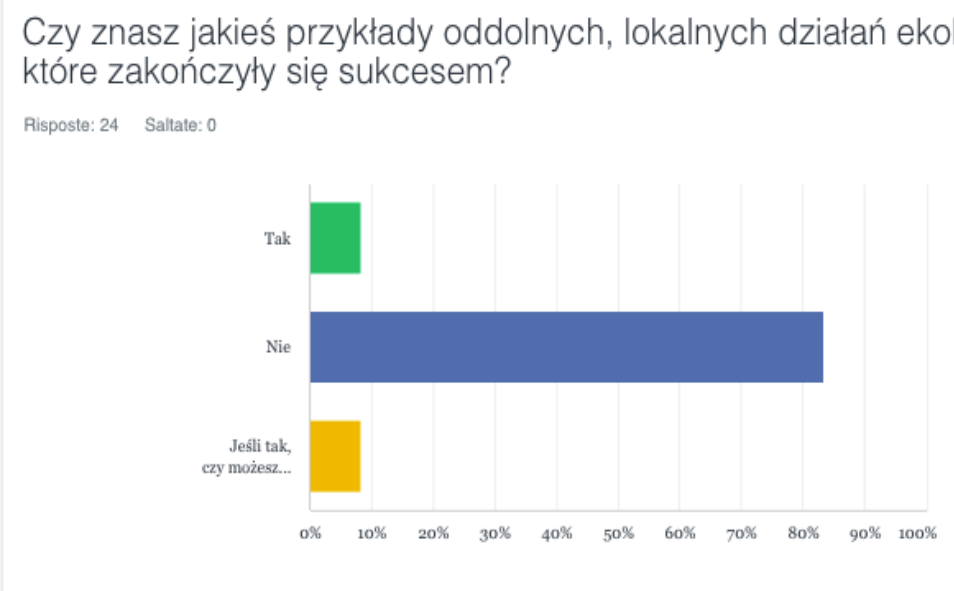
Un'altra domanda era relativa alla partecipazione degli intervistati, in passato o recentemente, nella campagna pro-ecologica. Si può vedere chiaramente che una percentuale molto ampia, ben l'87,5% degli intervistati, non ha partecipato, ma vorrebbe prendere parte a una campagna su questo argomento. Questi dati sono soddisfacenti e ci mostrano che gli intervistati hanno a cuore l'ambiente. Solo il 4% ha avuto contatti con questa forma di istruzione e l'8% degli intervistati ha dichiarato di non partecipare e, per di più, di non voler prendere parte a tali attività.

Domanda 8.



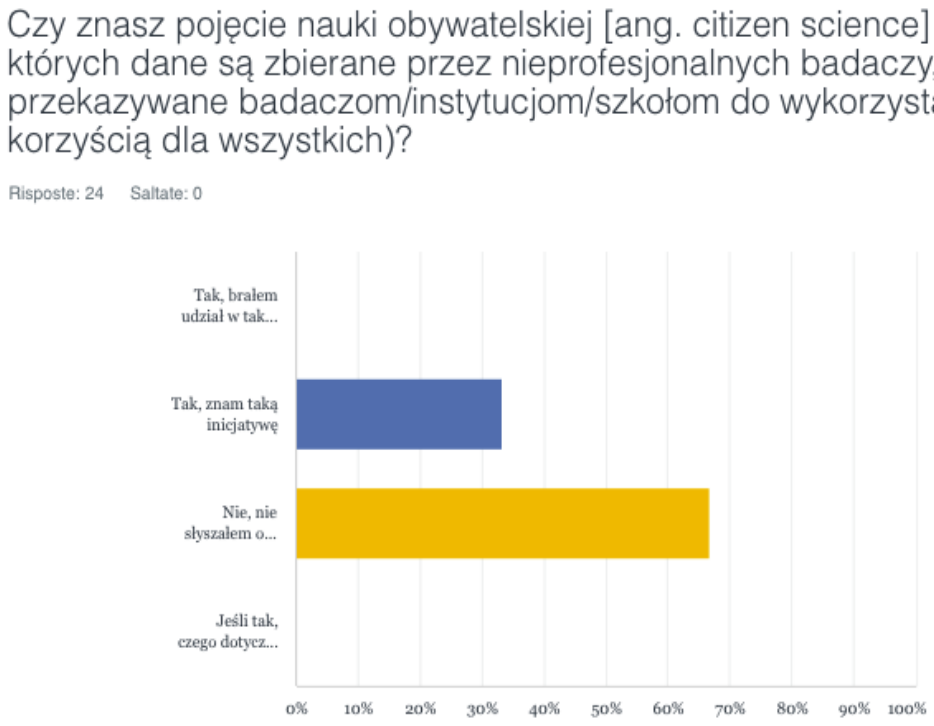
Il grafico successivo mostra quali fattori e in che misura potrebbero motivare gli intervistati partecipare ad azioni ecologiche. A quanto pare, il maggior numero degli intervistati (54%) ha indicato una chiara presentazione degli obiettivi dell'azione e dei risultati pianificati. Il 17% degli intervistati ha indicato la partecipazione di amici e il fatto che le campagne ambientali avrebbero dovuto svolgersi a scuola o al lavoro a causa della riluttanza a dedicare il proprio tempo privato. C'è anche una piccola percentuale (4%) di persone non interessate a tali attività. L'8% degli intervistati ha aggiunto che dovrebbe avere tempo libero per tali iniziative.

Domanda 9.



Nella tabella successiva, possiamo vedere le risposte date dagli intervistati alla domanda su la conoscenza di esempi di attività ecologiche locali di base che hanno avuto successo. Sfortunatamente, la maggior parte (83%) degli intervistati ha dichiarato di "non conoscere" tali attività. Solo l'8% degli intervistati conosce esempi di tali pratiche. All'interno di questa domanda, gli intervistati hanno avuto l'opportunità di fornire i propri esempi di questo tipo di azione. L'8% degli intervistati ha indicato l'acquisto di cibo dagli agricoltori locali e le azioni locali contro il disboscamento.

Domanda 10.



Il grafico sopra mostra le risposte degli intervistati alla domanda sulla loro conoscenza di il concetto di scienza dei cittadini. Come possiamo osservare, quasi il 67% degli intervistati non ha sentito parlare di questo concetto. D'altra parte, il 33% degli intervistati sa cos'è la scienza dei cittadini. Tuttavia, nessuno degli intervistati ha preso parte a tale attività.

Sondaggi in Italia

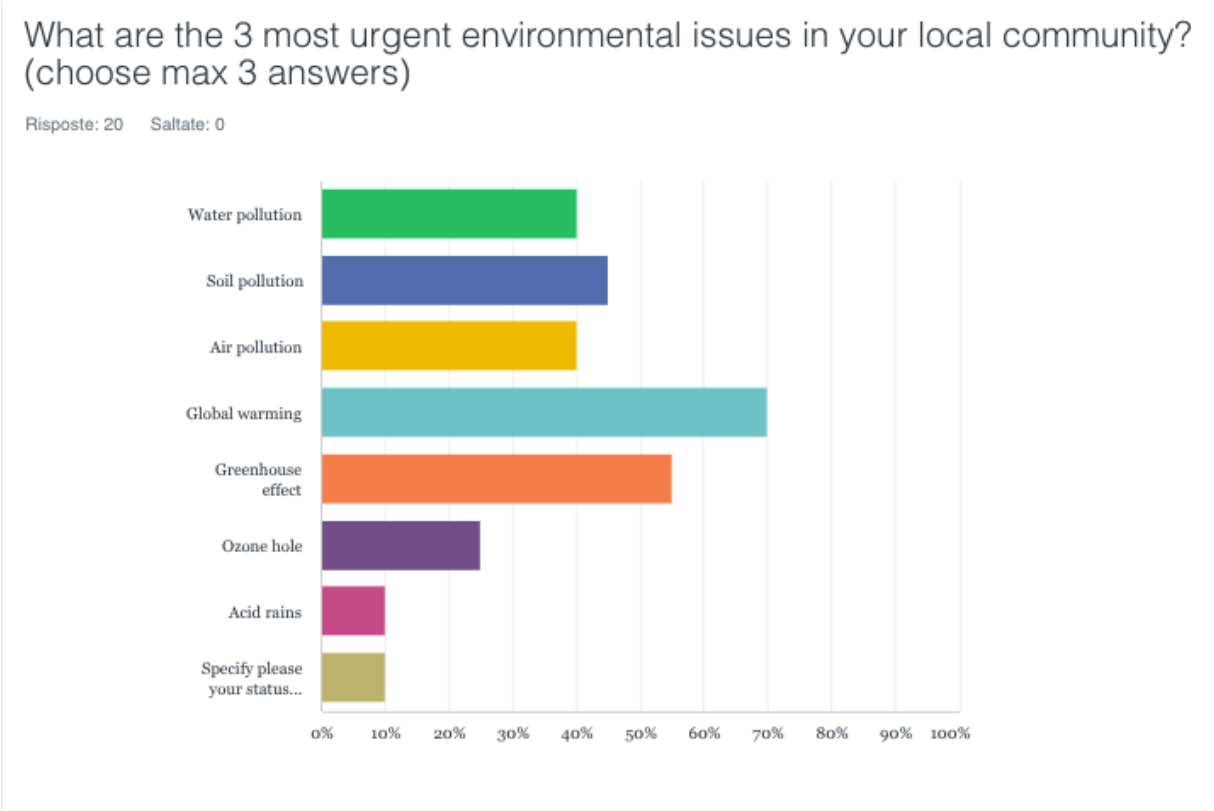
introduzione

Questa sezione del Rapporto presenta un'analisi dei risultati dell'indagine a questionario condotta in Italia da Prometeo. L'obiettivo principale della ricerca era scoprire le opinioni degli intervistati sull'ambiente e il cambiamento climatico in corso, definire la consapevolezza ambientale degli intervistati e scoprire cosa possono fare gli istituti di istruzione professionale per l'azione per il clima.

Al sondaggio hanno preso parte 20 persone, 6 delle quali erano discenti nel settore dell'IFP e 14 erano rappresentanti del personale del settore dell'IFP (di cui 8 educatori, 4 insegnanti e 2 formatori).

Il questionario conteneva 10 domande, di cui 3 chiuse, e 7 chiuse ma con la possibilità di dare un'ulteriore risposta aperta da parte degli intervistati. Il sondaggio è stato condotto in agosto-settembre 2022 con l'utilizzo dello strumento 'surveymonkey'.

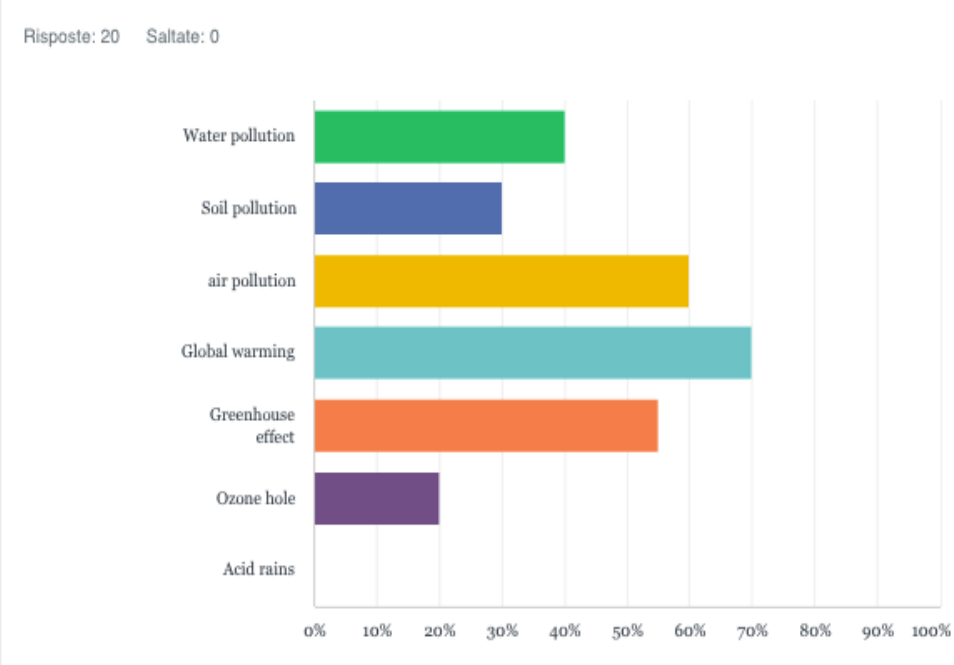
Domanda 1.



Il grafico sopra mostra i tre problemi ambientali più urgenti – secondo gli intervistati – nella loro comunità locale. I dati di cui sopra mostrano che il maggior numero, ben il 70% degli intervistati, ha indicato il riscaldamento globale. La scelta successiva degli intervistati è stata l'effetto serra, indicato dal 55% degli intervistati. La contaminazione del suolo è stato il terzo problema più frequentemente scelto dagli intervistati nell'ambiente locale – il 45% delle risposte. Entrambe le risposte: inquinamento dell'acqua e inquinamento dell'aria sono stati indicati dal 40%

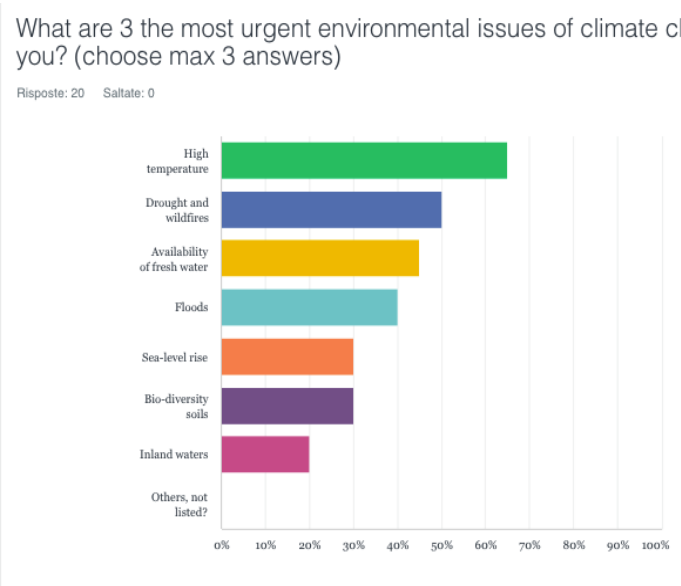
degli intervistati. Il buco dell'ozono è stato segnato dal 25% dei partecipanti. La pioggia acida è stata la meno selezionata (10%) dagli intervistati.

Domanda 2.



Il grafico sopra mostra i tre problemi ambientali più urgenti secondo le opinioni individuali degli intervistati. Secondo il 70% degli intervistati, il riscaldamento globale è un problema ambientale molto serio. Il 60% degli intervistati ha scelto l'inquinamento atmosferico e il 55% degli intervistati ha indicato l'effetto serra. La contaminazione dell'acqua è stata indicata dal 40% degli intervistati e la contaminazione del suolo dal 30%. Il buco dell'ozono è stato indicato dal 20% degli intervistati.

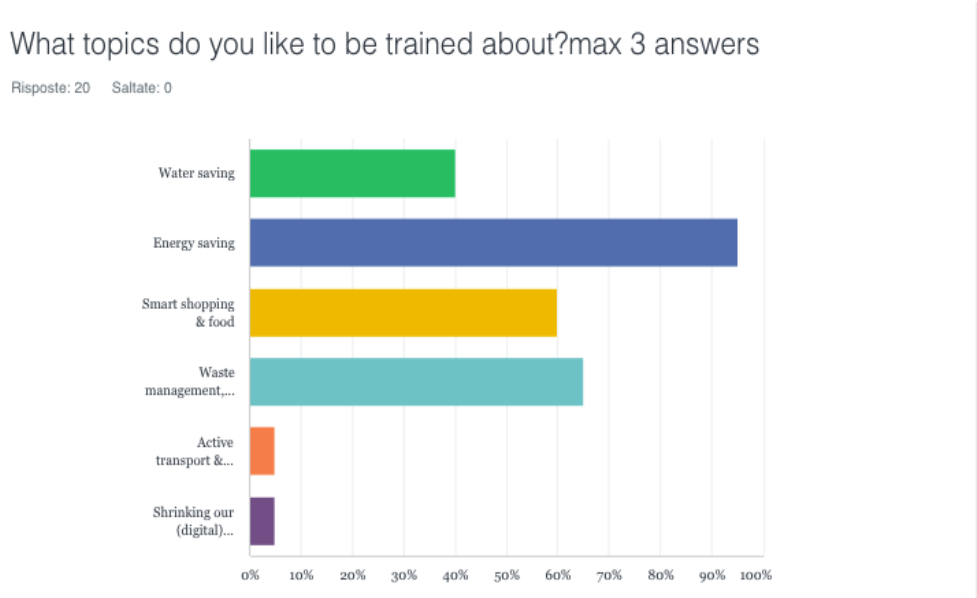
Domanda 3.



Il grafico sopra mostra le risposte degli intervistati ai tre problemi ambientali più urgenti associati al cambiamento climatico. Ben il 65% dei partecipanti al sondaggio ha considerato prima l'alta temperatura. Il 50% delle indicazioni riguardava siccità e incendi.

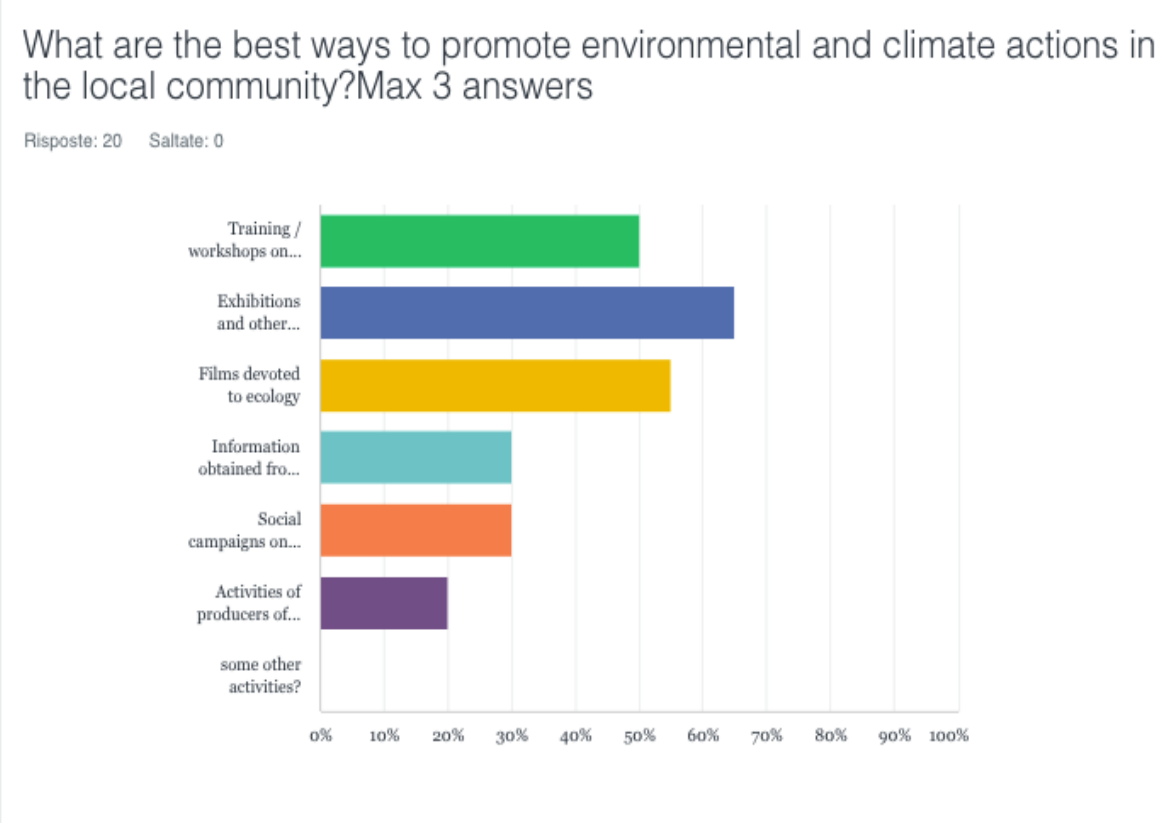
In terzo luogo, gli intervistati hanno indicato la disponibilità di acqua dolce (in questo caso era il 45% degli intervistati). Le inondazioni sono state segnate dal 40% degli intervistati. Il 30% degli intervistati ha scelto l'innalzamento del livello del mare e la biodiversità del suolo. La percentuale più piccola di intervistati (20%) ha indicato la risposta "acque interne".

Domanda 4.



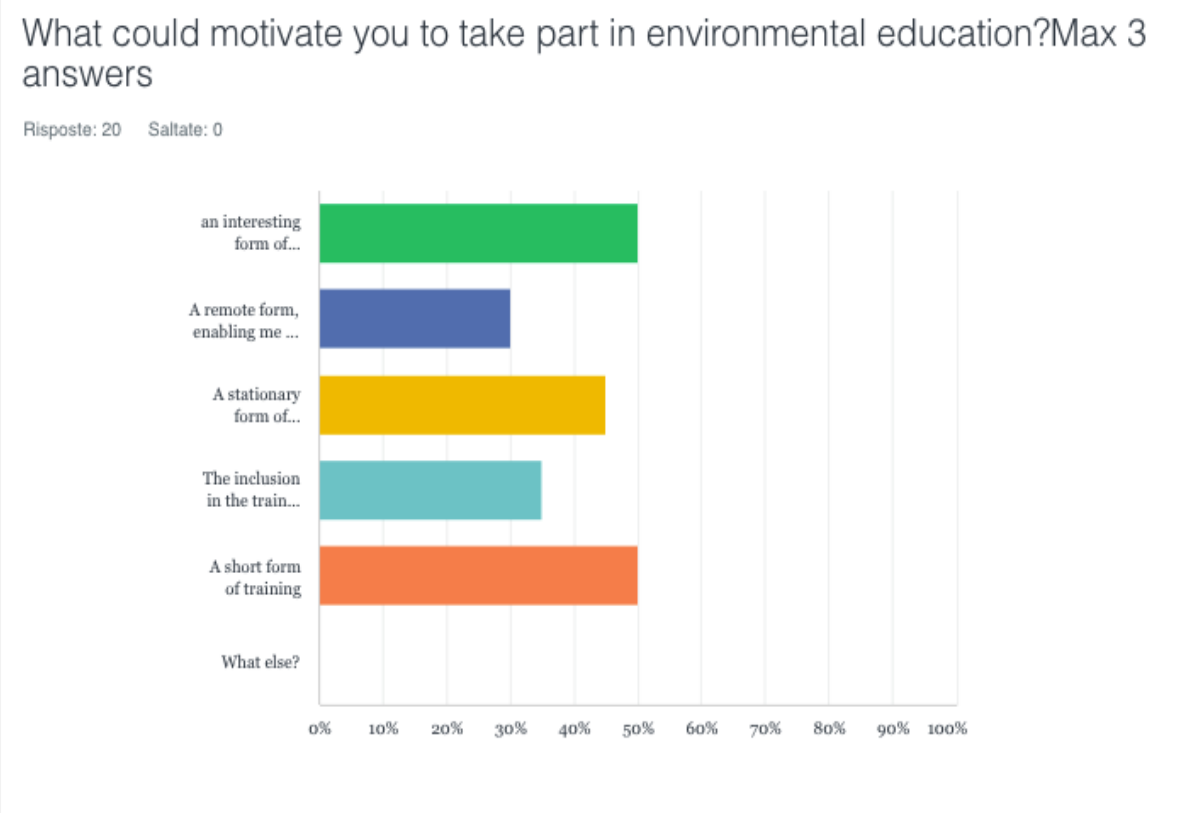
Il grafico successivo mostra in quali aree dell'ambiente e del cambiamento climatico gli intervistati vorrebbero essere formati. L'area primaria indicata dalla maggioranza degli intervistati, pari addirittura al 95%, è il risparmio energetico, mentre il 65% indica la gestione dei rifiuti, il riciclo e l'upcycling. Il 60% degli intervistati ha indicato l'acquisto consapevole/acquisto intelligente di cibo. Queste sono le tre aree principali. Il risparmio idrico è stato indicato dal 40% degli intervistati e ciascuna categoria "trasporto attivo e mobilità" e "riduzione della nostra impronta di carbonio (digitale)" ha ottenuto il 5% delle risposte.

Domanda 5.



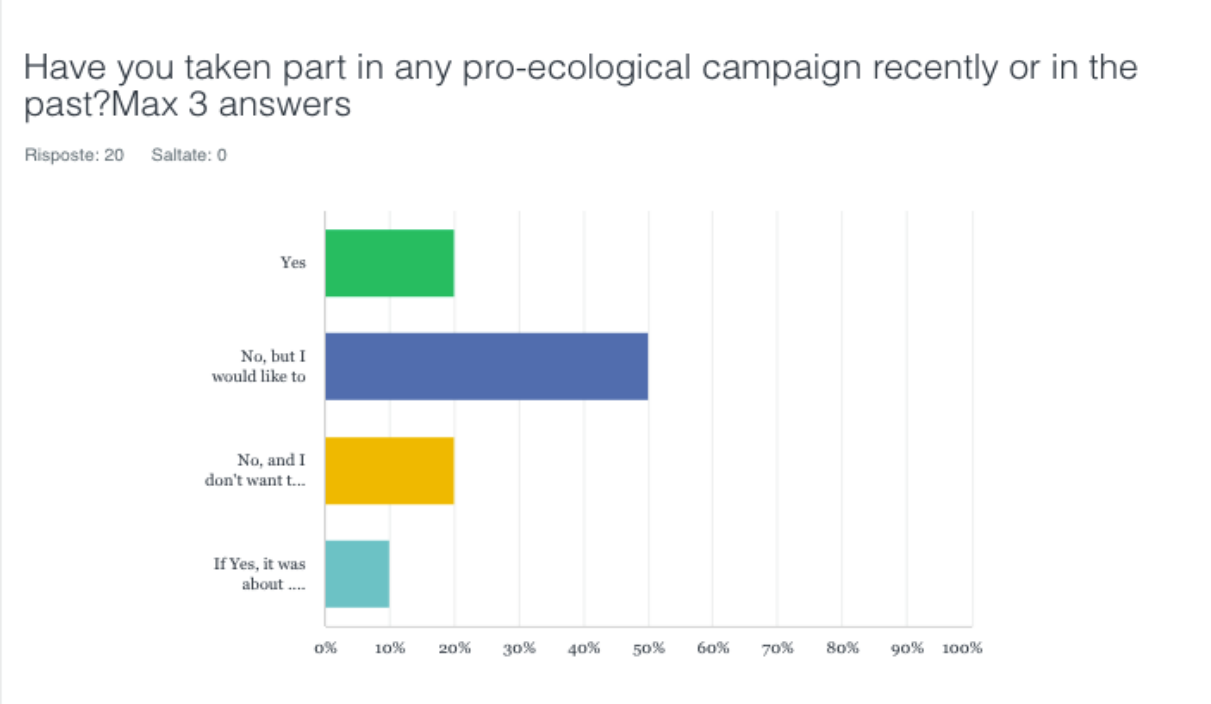
Il grafico successivo mostra i modi migliori per promuovere azioni ambientali e climatiche in la comunità locale secondo gli intervistati. La maggior parte degli intervistati, per l'esattezza il 65%, ha indicato che il miglior metodo per promuovere azioni ambientali e climatiche sono le mostre e altre attività culturali dedicate all'ecologia. Quindi il 55% degli intervistati ha indicato film dedicati all'ecologia. Il 50% degli intervistati ha indicato formazione/workshop nel campo dell'ecologia. Il 30% degli intervistati ha selezionato la risposta "informazioni ottenute da amici proecologici" e "campagne sociali sull'ecologia". La percentuale più bassa di risposte (20%) riguarda le attività pro-ecologiche intraprese dai produttori di beni e servizi.

Domanda 6.



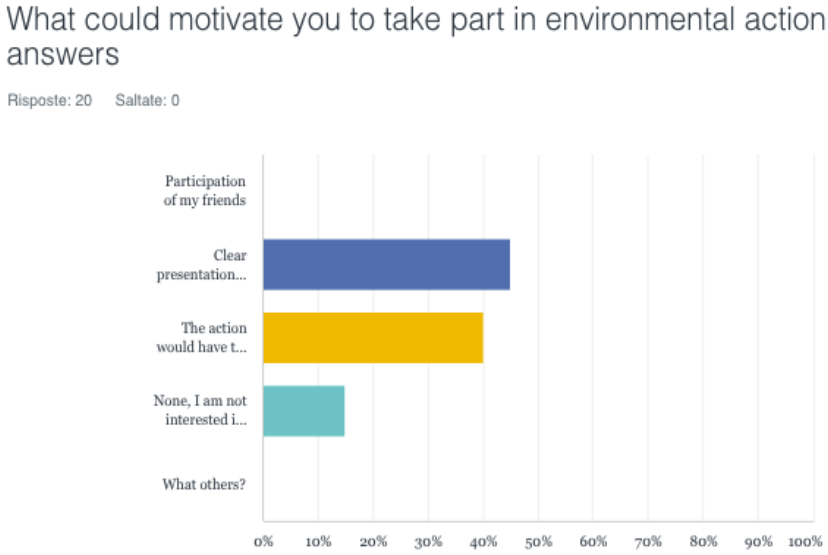
Nel grafico sopra, possiamo vedere le risposte degli intervistati a ciò che potrebbe potenzialmente motivarli a partecipare all'educazione ambientale. In primo luogo (50% degli intervistati) c'erano: un'interessante forma di istruzione che utilizza varie forme di insegnamento (lezioni frontali, esercitazioni, filmati, simulazioni, esperimenti) e una breve forma di formazione. Per il 45% degli intervistati, una forma stazionaria di formazione sarebbe motivante. Per il 35% degli intervistati, è importante che il programma di formazione includa argomenti che possono utilizzare nella loro vita quotidiana. Un po' meno, ovvero il 30% degli intervistati, si aspetta un modulo a distanza che consenta l'apprendimento in qualsiasi momento.

Domanda 7.



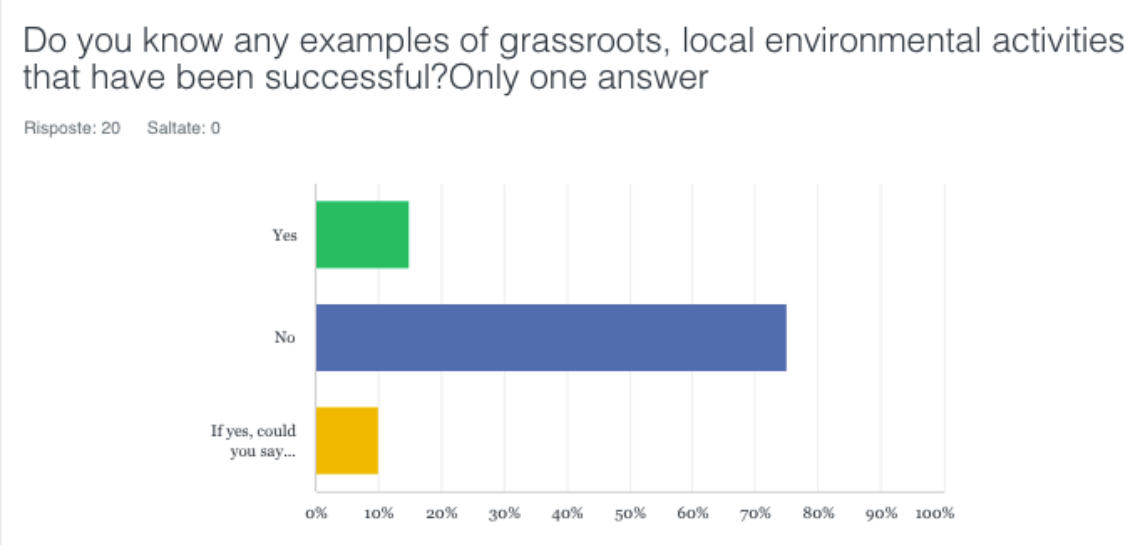
Un'altra domanda riguardava la partecipazione degli intervistati, di recente o in passato, nella campagna pro-ecologica. Notiamo subito che il 50% degli intervistati non ha partecipato a tale azione, ma vorrebbe prendere parte a una campagna su questo argomento. Questi dati sono soddisfacenti e mostrano che gli intervistati hanno a cuore l'ambiente. Il 20% degli intervistati ha dichiarato di aver preso parte a qualche campagna pro-ecologica. Anche il 20% degli intervistati ha risposto di non aver partecipato e, per di più, di non voler prendere parte a tali azioni. All'interno di questa domanda, il 10% degli intervistati ha aggiunto a quale tipo di campagna/formazione/ evento ambientale aveva partecipato in passato. Questi erano: il birdwatching e il movimento # FridaysForFuture.

Domanda 8.



Il grafico successivo mostra quali fattori e in che misura potrebbero motivare gli intervistati partecipare a campagne ecologiche. A quanto pare, il maggior numero di intervistati (45%) ha indicato una chiara presentazione degli obiettivi dell'azione e dei risultati pianificati. Il 40% degli intervistati ha risposto che le campagne ambientali avrebbero dovuto svolgersi a scuola o al lavoro, a causa della riluttanza a dedicare il proprio tempo privato. Il 15% degli intervistati ha dichiarato di non essere interessato a questo tipo di attività.

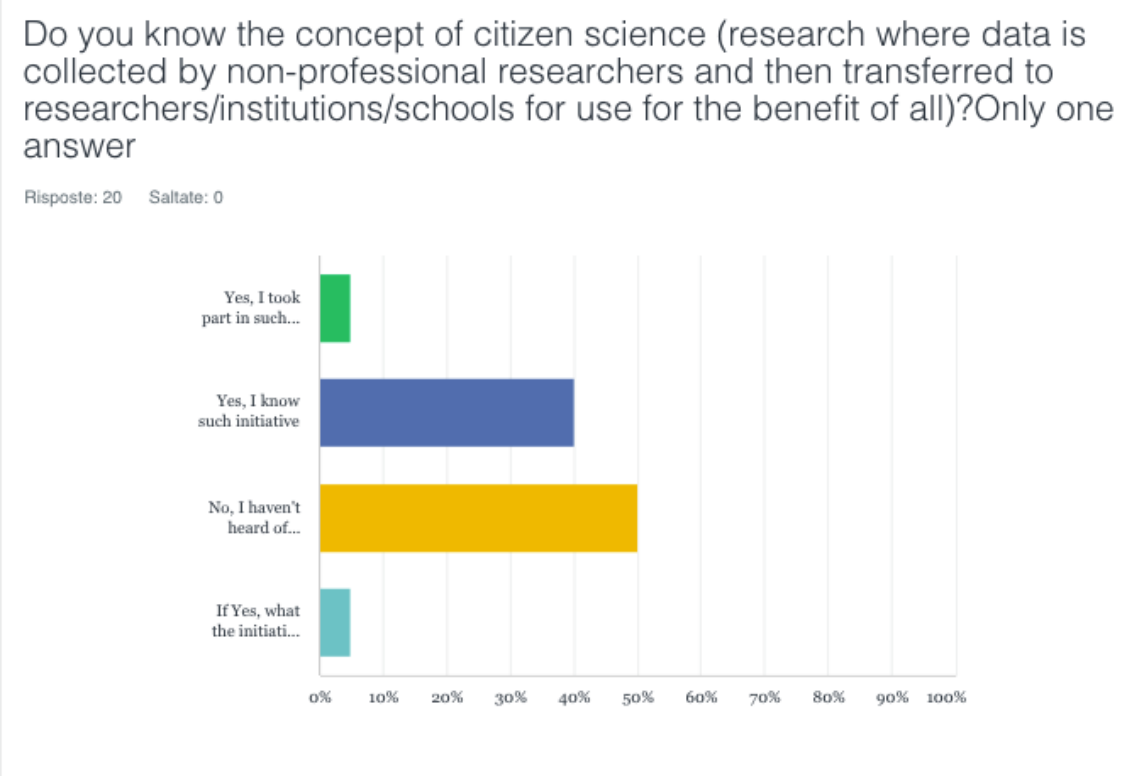
Domanda 9.



Nel grafico successivo, possiamo vedere la percentuale di risposte degli intervistati alla domanda relativa alla conoscenza di esempi di attività ambientali di base, locali che hanno avuto successo. Purtroppo il maggior numero, il 75% degli intervistati, ha indicato la risposta “no”. Solo il 15% degli intervistati ha risposto di conoscere esempi di tali pratiche.

All'interno di questa domanda, gli intervistati hanno avuto l'opportunità di fornire esempi di attività a loro note. Il 10% degli intervistati ha indicato il coinvolgimento nelle attività del "Partito Verde" e nelle campagne di Greenpeace.

Domanda 10.



Il grafico sopra mostra le risposte degli intervistati alla domanda sulla loro conoscenza di il concetto di scienza dei cittadini. Come puoi vedere, quasi il 50% degli intervistati non ha sentito parlare di questo tipo di ricerca. D'altra parte, il 40% degli intervistati sa cos'è l'educazione alla cittadinanza. Inoltre, il 5% degli intervistati aveva preso parte in passato a questo tipo di iniziativa e ha aggiunto che si trattava di astronomia.

Riepilogo

Gli intervistati in entrambi i paesi hanno considerato i seguenti problemi ambientali nella loro comunità locale/ambiente locale i più urgenti: inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua, inquinamento del suolo, nonché riscaldamento globale ed effetto serra.

I problemi ambientali generali più urgenti (a livello nazionale, mondiale) sono stati identificati dagli intervistati in entrambi i paesi come: inquinamento atmosferico, inquinamento idrico, riscaldamento globale ed effetto serra

I problemi ambientali più urgenti legati al cambiamento climatico in entrambi i paesi sono: alta temperatura, siccità e incendi e disponibilità di acqua dolce.

Gli intervistati in entrambi i paesi hanno indicato che vorrebbero saperne di più sui temi di: gestione dei rifiuti, riciclaggio e upcycling, risparmio energetico, shopping intelligente e acquisto consapevole di cibo e risparmio idrico.

In entrambi i paesi, gli intervistati hanno indicato che i modi migliori per promuovere l'azione per l'ambiente e il clima sono: formazione / workshop sull'ambiente; mostre e altre attività culturali ed ecologiche; campagne sociali sull'ecologia e film sull'ecologia.

Sia in Polonia che in Italia, gli intervistati hanno indicato che potrebbero essere motivati a partecipare a una campagna a favore dell'ambiente principalmente da un'interessante forma di educazione con l'uso di varie forme di insegnamento. Inoltre, includendo nel programma di formazione argomenti che possono essere utilizzati nella loro vita quotidiana e da una breve forma di formazione.

In termini di partecipazione alle campagne ecologiche, vediamo una significativa discrepanza tra gli intervistati in Italia e quelli in Polonia. In Polonia ben l'87,5% degli intervistati non ha partecipato di recente a una campagna sull'argomento, in Italia solo la metà degli intervistati non ha partecipato a tale azione. In Polonia, solo il 4% degli intervistati ha recentemente preso parte a qualche campagna ecologica. In Italia è il 20% degli intervistati.

In entrambi i paesi, gli intervistati hanno innanzitutto indicato che potrebbero essere motivati a partecipare all'azione per il clima presentando chiaramente gli obiettivi dell'azione ei risultati pianificati. Un gruppo significativo di intervistati si aspetterebbe l'attuazione di un'azione ecologica a scuola o al lavoro, a causa della riluttanza a dedicare il proprio tempo privato.

In entrambi i paesi, la stragrande maggioranza degli intervistati ha affermato di no familiarità con le attività ecologiche di base, che hanno avuto successo. Solo una piccola percentuale degli intervistati (8% in Polonia e 15% in Italia) conosceva tali iniziative, il che ci mostra la situazione sfavorevole in entrambi i paesi.

In termini di familiarità con il concetto di “scienza cittadina”, in entrambi i paesi, la maggior parte degli intervistati non aveva sentito parlare di questo metodo di ricerca (67% in Polonia e 50% in Italia). Circa 1/3 degli intervistati conosce questo concetto (33% in Polonia e 40% in Italia).

Allegato – modello del questionario di indagine utilizzato

Cosa può fare l'Educazione Professionale per l'Azione per il Clima (VEforCA)

1. PARTE II - La ricerca sul campo partecipata come analisi di focus group e indagini

Alcune domande hanno un numero di risposte chiuse, scegli quella che ti piace di più e rispondi con un breve dettaglio alle domande aperte. Grazie per il tuo tempo.

Domanda 1. Quali sono le 3 questioni ambientali più urgentinella tua comunità locale? (scegli max 3 risposte)

- [ ] Inquinamento dell'acqua
- [ ] Inquinamento del suolo
- [ ] Inquinamento dell'aria
- [ ] Il riscaldamento globale
- [ ] Effetto serra
- [ ] Buco nell'ozono
- [ ] Piogge acide
- [ ] Specificare per favore il proprio stato (studente IFP con background socio-economico/educativo svantaggiato, Allievo IFP, educatore IFP, genitore, altro)

Domanda 2. Quali sono per TE le 3 questioni ambientali più urgenti? (scegli max 3 risposte)

- [ ] Inquinamento dell'acqua
- [ ] Inquinamento del suolo
- [ ] inquinamento dell'aria
- [ ] Il riscaldamento globale
- [ ] Effetto serra
- [ ] Buco nell'ozono
- [ ] Piogge acide

Domanda 3. Quali sono per te le 3 questioni ambientali più urgenti del cambiamento climatico? (scegli max 3 risposte)

- [ ] Alta temperatura

- [ ] Siccità e incendi
- [ ] Disponibilità di acqua dolce
- [ ] Inondazioni
- [ ] Innalzamento del livello del mare
- [ ] Suoli con biodiversità
- [ ] Acque interne
- [ ] Altri, non elencati?

Domanda 4. Su quali argomenti ti piace essere formato?

- Risparmio idrico
- Risparmio energetico
- Shopping e cibo intelligenti
- Gestione dei rifiuti, riciclaggio e upcycling
- Trasporto attivo e mobilità
- Ridurre la nostra impronta di carbonio (digitale))

Domanda 5. Quali sono i modi migliori per promuovere azioni ambientali e climatiche nella comunità locale?

- Formazione / workshop sull'ecologia
- Mostre e altre attività culturali dedicate all'ecologia
- Film dedicati all'ecologia
- Informazioni ottenute da amici pro-ecologici
- Campagne sociali sull'ecologia
- Attività dei produttori di beni e servizi che incoraggiano attività pro-ecologiche altre attività?

Domanda 6. Cosa potrebbe motivarti a partecipare all'educazione ambientale?

- Un'interessante forma di formazione con l'utilizzo di varie forme di insegnamento (lezioni frontali, esercitazioni, filmati, simulazioni, esperimenti)
- Una forma remota, che mi permette di imparare in qualsiasi momento
- Una forma stazionaria di formazione

- L'inclusione nel programma di formazione di argomenti che posso utilizzare nella mia vita Una
- breve forma di formazione
- Cos'altro?

Domanda 7. Hai partecipato a qualche campagna pro-ecologica di recente o in passato?

- sì
- No, ma mi piacerebbe
- No, e non voglio partecipare Se
- sì, si trattava di ....

Domanda 8. Cosa potrebbe motivarti a prendere parte ad azioni ambientali? *Una sola risposta*

- Partecipazione dei miei amici
- Presentazione chiara degli obiettivi dell'azione e dei risultati pianificati
- L'azione dovrebbe svolgersi a scuola o al lavoro (non voglio coinvolgere il mio tempo privato)
- Nessuno, non mi interessano queste attività
- Quali altre?

Domanda 9. Conosci qualche esempio di attività ambientali locali di base che hanno avuto successo?
Una sola risposta

- sì
- No
- Se si, potresti dire qualcosa in più?

Domanda 10. Conoscete il concetto di citizen science (ricerca in cui i dati vengono raccolti da ricercatori non professionisti e poi trasferiti a ricercatori/istituzioni/scuole per un uso a beneficio di tutti)?

- Sì, ho partecipato a tale iniziativa
- Sì, conosco tale iniziativa

- No, non ho sentito parlare di scienza dei
- cittadini. Se sì, a cosa si riferiva l'iniziativa?

Clicca qui per terminare il tuo sondaggio, grazie per la tua collaborazione

VEforCA

Co-funded by the European Union

Attribution-NonCommercial 4.0 International (CC BY-NC 4.0)

Disclaimer

This Project has received funding from the European Union. Content expresses the views of its author(s) only. The European Commission is not responsible for any uploaded or submitted content. The European Commission is not responsible for any use that may be made of the information it contains.

Free publication